

Vicenza: non è su queste Basi che si costruiscono pace e democrazia

- COMUNICATO STAMPA -

La decisione del Governo di consentire l'ampliamento e lo sviluppo aeroportuale della base militare USAF di Vicenza, presa senza tenere minimamente in conto il parere delle popolazioni interessate, rappresenta un netto passo indietro sulla via del nuovo modo di intendere e praticare la politica su cui l'Esecutivo sembrava essersi impegnato.

La Rete del Nuovo Municipio, anche in quanto membro del Network Mondiale dei Sindaci per la Pace e il disarmo nucleare (Mayors for Peace), esprime la propria ferma contrarietà tanto nel merito della decisione quanto sul metodo che ha portato alla sua maturazione.

Nel merito, risulta evidente come un'estensione delle pesantissime servitù militari che già pregiudicano fortemente la sovranità sul territorio nazionale non possa che ulteriormente aggravarne la dipendenza, riducendo le capacità di autogoverno territoriale e la credibilità nel promuovere politiche di pace. Una politica locale e internazionale di pace richiede scelte coraggiose e condivise che vadano nella direzione opposta a quella intrapresa, negando l'avallo pubblico a programmi militari di dichiarati intenti aggressivi ed avviando da subito una seria e vasta operazione di smilitarizzazione dei territori.

Quanto al metodo, troviamo intollerabile che una decisione di questa portata (minimizzata come puramente "urbanistica") venga presa ignorando completamente il confronto con le comunità locali interessate, da tempo mobilitate sul tema, insieme alla maggioranza dei rappresentanti locali eletti nelle liste dei partiti della coalizione di governo, con una dichiarazione stampa irrevocabile, per giunta annunciata dall'estero.

La Rete del Nuovo Municipio si associa dunque a tutti gli attori coinvolti che si stanno attivando affinché su questa decisione - strategica dal punto di vista politico, culturale e sociale, oltre che urbanistico - la Presidenza del Consiglio riapra un processo ampio e approfondito di discussione e confronto con gli abitanti e con l'insieme delle forze sociali e politiche locali e nazionali.

Non è col vile ossequio al modus operandi consolidato, ovvero con la sudditanza e la concertazione con i poteri forti, che si potrà aprire una nuova stagione di democratizzazione della vita politica.

Non è su queste Basi che potremo costruire un futuro di pace e di sovranità per il nostro Paese.

Rete del Nuovo Municipio
Alberto Magnaghi, Presidente
Marco Gelmini, Vicepresidente

Referente per questo comunicato:

Angelo M. Cirasino, Responsabile Comunicazione ARNM

tel. (+39) 348 0998491

e-mail comunicazione@nuovomunicipio.org

<http://www.nuovomunicipio.org>